

... e la Madre Terra urlò: “Lasciatemi in pace!”
....e le donne risposero: “Chipko!” e abbracciarono gli alberi

a cura di Franca Cleis

(continuo a scrivere, sulla scia di Christine de Pizan all'inizio del 1400, del “bene che le donne hanno reso al mondo” e al mondo rendono e renderanno... e riparto, questa volta dall'Himalaya).



La parola Chipko significa “abbraccio”. Il movimento Chipko è uno dei fenomeni più esemplari per la difesa delle foreste. Le donne Chipko nell'Himalaya Centrale, hanno dato vita allo Hug The Tree Movement. Con il proprio corpo hanno difeso gli alberi delle foreste, fonte di vita e di sostentamento per la loro società. La deforestazione e il taglio degli alberi per l'approvvigionamento e il legname stavano provocando dei veri e propri disastri naturali come frane, smottamenti e inondazioni. Fiumi e fonti stavano scomparendo, costringendo le donne a camminare più a lungo per andare alla ricerca dell'acqua.

Le donne Chipko ci insegnano che i veri prodotti della foresta sono: terreno fertile, acqua e aria pure, non legname e profitto economico. Si tratta di funzioni ecologiche di base per il mantenimento degli ecosistemi di cui le donne dell'Himalaya erano a conoscenza ancora prima delle conferme della scienza.

In India, ancora di più che in altre zone del Pianeta, le foreste sono il simbolo di una vitalità innata. Le donne che abbracciano gli alberi lo fanno bene. Il loro impegno ha avuto inizio nei primi decenni del 20.mo secolo. Per proteggere gli alberi le donne Chipko si sono ispirate agli insegnamenti di Gandhi, basati sulla non-violenza, come forma di resistenza pacifica.

Nel 1980 le donne indiane hanno ottenuto una delle vittorie più importanti: il divieto di abbattere gli alberi delle foreste dell'Himalaya per 15 anni. Indira Gandhi era Prima Ministra dell'India, ma oggi le foreste dell'Himalaya, grazie all'impegno delle donne Chipko, che ha portato a significative azioni politiche per la tutela dell'ambiente, sono ancora protette. Tutto ciò grazie all'azione di un movimento decentralizzato, lontano dal Governo, nato dal basso e alimentato dall'azione delle donne di alcuni dei villaggi più poveri dell'India. Da sole le donne Chipko hanno salvato più di 2500 alberi.

Vandana Shiva racconta inoltre delle donne del Kerale, che nel 2002 hanno dato inizio ad una battaglia contro la Coca Cola. Il movimento richiedeva alla multinazionale di fermare l'accapparramento dell'acqua potabile. L'acqua rubata alle popolazioni locali serviva per la produzione di bevande in bottiglia. Grazie alla forza delle donne, Coca Cola nel 2004 fu costretta a porre fine al proprio progetto.

Le donne furono tra le vittime di uno dei disastri ambientali e sociali più trisistenti noti dell'India. Nel 1984 presso lo stabilimento per la produzione dei pesticidi Bhopal, della Union Carbide, una fuga di sostanze tossiche provocò la morte immediata di almeno 3000 persone. A causa dell'incidente migliaia di bambini nacquero con disabilità.

Le sopravvissute al disastro, che in gran parte dei casi avevano perso figli o mariti, diedero vita ad un movimento di **lotta pacifica per la giustizia**. Da non dimenticare, infine, le donne che lottano contro l'**impianto nucleare** di **Kudankulam**, nello stato indiano di Tamil Nadu, a cui Vandana Shiva nel 2012 ha consegnato il Premio Chingari. Si tratta di **esempi straordinari**, che ci mostrano che possiamo davvero **agire in prima persona per cambiare le cose**.